



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 14/02/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. Ditta Trinitapoli Eolica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con istanza, acquisita agli atti della Provincia di Foggia al protocollo n. 43112 del 31/07/2009, il sig. Marino Marseglia, in qualità di rappresentante legale della Società TRINITAPOLI EOLICA s.r.l., con sede legale in Foggia alla Via Vittime Civili n. 56, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., relativamente alla proposta progettuale avente ad oggetto la realizzazione di un parco eolico, costituito da 30 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 99,00 MW, da realizzarsi nel Comune di Trinitapoli alla Località "Chiavicella Grande";
- con nota n. 49320 del 22/09/2009 l'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia ha chiesto alla Società proponente di regolarizzare l'istanza trasmettendo marca da bollo di euro 14,62 e attestazione di versamento degli oneri istruttori, pena la non procedibilità all'espletamento della pratica;
- con nota n. 990 del 11/01/2010 la Società istante ha regolarizzato l'istanza di cui trattasi, riscontrando la predetta nota;

CONSIDERATO CHE

- la Provincia di Barletta Andria Trani ha acquisito dalle Province madri (Bari e Foggia) le proposte progettuali di impianti eolici ricadenti nel proprio territorio ad esaminarsi nel rispetto dell'allora vigente R.R. 4 ottobre 2006, n. 16 e della L.R. 31 dicembre 2007, n. 40 che subordinava la connessa valutazione alla previa approvazione dei P.R.I.E. (Piano Regolatore Impianti Eolici) di competenza comunale;

PRESO ATTO CHE

- con sentenza n. 344 del 26/11/2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007 nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14, commi nn. 2 e 7 del Regolamento 04/10/2006, n. 16, nonché l'art. 3, comma 16 della L.R. n. 40 del 2007, nella parte in cui rinvia alle restanti disposizioni del Regolamento n. 16/2006, talché la Provincia di Barletta Andria Trani ha dovuto procedere ad una preliminare verifica della presenza nei fascicoli trasmessi della documentazione essenziale per disporre l'avvio dei procedimenti in coerenza con il mutato quadro normativo e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze;
- in seguito, in data 10 settembre 2010, è stato emanato, in applicazione del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010) contenente le Linee Guida nazionali per le rinnovabili;

VISTA

- la nota, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 6566 del 22/02/2011, trasmessa per conoscenza dal Comune di Trinitapoli con la quale il Settore Urbanistica e Gestione del Territorio, E.R.P.P., Lavori Pubblici, Verde Pubblico comunale ha espresso il proprio parere di competenza;
- la nota n. 10753 del 28/03/2011 con la quale questo Ufficio ha chiesto alla Società proponente, per poter procedere ad un primo esame della documentazione in atti secondo un ordine cronologico di deposito dei progetti, di trasmettere la seguente documentazione:
 - comprovazione deposito della proposta progettuale presso i Comuni in cui ricade l'intervento con relativa attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale;
 - acquisizione di eventuali osservazioni di cittadini, associazioni, soggetti terzi e/o controinteressati pervenute ai Comuni in cui ricade l'intervento;
 - dichiarazione del progettista circa la eventuale collocazione/interferenza del parco e delle opere connesse con aree protette e/o siti della Rete Natura 2000;
 - elenco delle relazioni e degli elaborati grafici da ritenere validi ai fini del prosieguo dell'istruttoria, con specifica di dettaglio, per ciascuno di essi, della data di elaborazione o della data di revisione/aggiornamento/integrazione;
 - elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento;
 - predisposizione di una cartella in formato elettronico su supporto CD/DVD/pen drive denominata "file web" ai fini di ottemperare alla fase pubblicitaria;
 - copia di tutta la richiesta documentazione in formato elettronico su supporto CD/DVD/pen drive;
- la nota, acquisita agli atti di questa Provincia al n. 14179 del 26/04/2011, con la quale il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché legale rappresentante, sig. Massimo Cavaliere, della Società istante, avente sede legale in Bari alla Via Marco Partipilo n. 38 ha trasmesso la documentazione richiesta da questo Ufficio con la predetta nota;
- la nota, acquisita agli atti di questa Provincia al n. 25380 del 13/07/2011, con la quale la Società istante ha comunicato che, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm e ii., è stato pubblicato l'avviso di deposito della proposta progettuale di cui trattasi presso gli Enti interessati ai fini della consultazione degli atti stessi e della presentazione di eventuali osservazioni e, contestualmente, ha trasmesso copia dell'estratto del B.U.R Puglia n. 103 del 30/06/2011;

PRESO ATTO

- dell'attestazione di avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale dal 29/06/2010 al 28/07/2010 dell'avviso di deposito degli atti amministrativi relativi al progetto di cui trattasi e dell'assenza di opposizioni e/o osservazioni al procedimento in oggetto, rilasciata dal Comune di Trinitapoli;
- del parere espresso dal Settore Urbanistica e Gestione del Territorio, E.R.P.P., Lavori Pubblici, Verde Pubblico del Comune di Trinitapoli nel quale è riportato: "Il Responsabile del V Settore [...] esprime parere favorevole ai sensi del citato art. 16 c. 5 della L.R. n. 11/2001 sotto il profilo delle specifiche competenze in materia urbanistica e di pianificazione del territorio, escludendo dal presente parere ogni valutazione relativa a profili tecnici, ambientali, paesaggistici, idrogeologici etc. di competenza di altri Enti";
- dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione relativa al progetto di cui trattasi sul B.U.R. Puglia n. 103 del 30/06/2011;

VISTA la nota n. 22095 del 12/04/2012 con la quale questo settore ha invitato tutte le Società proponenti progetti per la realizzazione e la gestione di parchi eolici ricadenti nel territorio provinciale a verificare la congruenza della documentazione progettuale depositata alle modifiche normative intervenute;

PRESO ATTO che la suddetta nota è rimasta senza alcun riscontro e che non è pervenuta alcuna comunicazione da parte della Società istante;

CONSIDERATA

- l'assegnazione della proposta progettuale di cui trattasi al Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali in data 05/10/2012;

VISTO il parere reso, con funzioni istruttorie, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. nella seduta del 18/12/2012 agli atti della segreteria del Comitato, che, all'esito dell'esame di tutta la documentazione agli atti, così concludeva:

“omissis...

Caratteristiche dell'intervento (cfr. relazione tecnica illustrativa pag. 3)

- Località: Chiavicella Grande
- N. Aerogeneratori: 30
- Diametro rotore aerogeneratori: 104 m
- Altezza mozzo: 100 m
- Potenza nominale: 3,300 kW
- Coordinate geografiche delle torri

Le coordinate sopra riportate sono quelle che il proponente ha indicato a pagina 15 della Relazione tecnica illustrativa (all. A).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

OPERE IMPIANTISTICHE

Come si legge nella Relazione Tecnica illustrativa (pagina 3 e segg.) l'impianto eolico è costituito da:

- N° 30 aerogeneratori, ognuno di potenza pari a 3,3 MW, per una potenza complessiva di 99,00 MW, da cui viene prodotta energia elettrica a bassa tensione (BT) di 690 V a frequenza variabile, con producibilità elettrica netta del sito di circa 160,00 GWh con 1700 h/anno equivalenti di funzionamento (all'interno di ogni torre l'impianto di trasformazione BT/MT consentirà l'elevazione della tensione al valore di trasporto 30kV - tensione in uscita del trasformatore)
- Impianto elettrico interno agli aerogeneratori compreso il trasformatore MT/BT e i quadri a MT in configurazione entra-esce.
- Rete elettrica di distribuzione interna a MT (30 KV) in cavo interrato per la interconnessione tra loro dei trasformatori di torre degli aerogeneratori e per la connessione degli stessi alla cabina di smistamento.
- n. 1 cabina di smistamento a MT costituita da un sistema di sbarre a tensione nominale 30kV ognuna delle quali connesse alle linee provenienti dai sottocampi
- n. 3 Linee di vettoriamento a MT, della lunghezza complessiva di 1,900 km, (30 kV) in cavo interrato che partono dalle sbarre a MT della cabina di smistamento verso la sottostazione di trasformazione e consegna in alta tensione;
- n. 1 sottostazione di trasformazione AT/MT
- Rete in fibra ottica tra le torri eoliche con la cabina di smistamento e da questa alla sottostazione
- Impianti di messa a terra
- Monitoraggio della rete e del funzionamento dell'aerogeneratore;

OPERE CIVILI

Per la realizzazione dell'impianto sono previste essenzialmente le seguenti opere edili ed infrastrutture (cfr. Relazione Tecnica Illustrativa pagg. 8 e segg.):

- Splanteamento e realizzazione delle strade di servizio e di collegamento alle piazzole degli aerogeneratori;
- Allargamento e adattamento di strade interpoderali già esistenti e delle eventuali opere d'arte, al fine di permettere il transito degli automezzi speciali per il trasporto dei componenti e delle attrezzature per il montaggio delle torri con strato finale in asfalto bituminoso (pag. 13 della Relazione Tecnica Illustrativa);
- Realizzazione del corpo stradale della nuova viabilità, così come la porzione delle piazzole adibite allo stazionamento e manovra dei mezzi di sollevamento durante l'installazione, che sarà realizzato con strato anticapillare dello spessore di 10 m; fondazione in misto stabilizzato dello spessore compreso tra 40 a 60 cm, e ossatura stradale dello spessore di 70 cm di materiale lapideo eterogeneo; strato carrabile in pietrisco dello spessore di 10 cm;
- Realizzazione delle piazzole di servizio con materiale arido per l'alloggiamento degli aerogeneratori e relative opere annesse;
- Realizzazione dello scavo di fondazione;
- Costruzione dei plinti su pali di fondazione in cemento armato;
- Esecuzione di eventuali opere di contenimento e stabilizzazione dei terreni;
- Innalzamento delle torri e posizionamento degli aerogeneratori;
- Realizzazione delle cabine elettriche di trasformazione;
- Realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale e contenimento dell'azione dilavante, quali cunette e fossi di guardia
- Realizzazione, lungo le strade di accesso, di collegamento delle piazzole, dei cavidotti di conferimento dell'energia prodotta fino alla cabina di smistamento e dalla cabina di smistamento alla sottostazione;
- Realizzazione, lungo le strade di Piantumazione di essenze arboree (ginestre selvatiche) e conservazione del terreno vegetale;

La tipologia di intervento ricade tra le attività riportate nell'allegato B della Legge Regionale n. 11/2001 (per le quali è previsto l'espletamento della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale), e precisamente al punto B.2 g/3 Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento.

Ambito territoriale coinvolto

L'area del progetto è localizzata in agro di Trinitapoli nella parte meridionale del Tavoliere (Basso Tavoliere). Gli aerogeneratori saranno collocati ad un'altitudine compresa tra i 40 e 78 m.s.l.m. (pag.82 e segg. della RTG).

Nell'intero territorio dell'area vasta possono distinguersi 3 sistemi territoriali: Sistema basso Tavoliere, pianura costiera e Valle dell'Ofanto. (pag.83).

Il proponente (pag.120) sostiene che, ad esclusione delle aree umide costiere (Saline di Margherita di Savoia) e della vegetazione ripariale arbustiva e arborea lungo le sponde del fiume Ofanto, l'area vasta "...non possiede particolari elementi di pregio dato che la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva..." con conseguente scomparsa integrale "...della quasi totalità delle aree naturali e seminaturali di origine spontanea".

L'estensore a pag 167 riporta che non sono state rilevate distanze critiche rispetto al raggruppamento a canne (4 km), all'area di arbusteto termofilo (2 km) e al rimboschimento pino d'aleppo (1,2 km). (Vd. Foto a pag. 167)

A pag.125 della relazione si legge che "... i 30 generatori risulteranno ubicati su campi coltivati." costituiti da vigneti, uliveti, seminativi e colture orticole con la totale assenza di formazioni vegetanti naturali. Sulle potenziali interferenze tra l'opera, i campi coltivati e i margini di strada, l'estensore afferma (pag.125-128) che:

- le aree coltivate non accuserebbero particolari impatti negativi data la possibilità di ripiantare le coltivazioni rimosse;
- le specie erbacee rimosse dalla fascia larga pochi metri ai margini di strada sarebbero ricostituite.

Impatto Paesaggistico

A pag. 24 della RTG il proponente riporta che l'area in cui sarà localizzato l'impianto: "... Ricade nella Sottozona E4 Zone coltivate irrigue interessate da opere di irrigazione, in particolare destinate all'utilizzo agricolo"

Sebbene a pag. 185 il proponente affermi che: "La mancanza di elementi paesaggistici di pregio viene avvalorata e confermata anche dallo studio del PUTT/P (cfr. cap. 2 paragrafo 2.2). Nell'area, nella quale viene considerata sia la porzione territoriale che include le ubicazioni degli aerogeneratori, che quella che include il tracciato del cavidotto che collega gli stessi alla sottostazione, il PUTT/P ha evidenziato solo la presenza di alcune zone di ambito territoriale esteso di tipo "C" (si riscontrano in particolare in corrispondenza dell'unico tratturo che interseca il sito). Nello specifico il tratturo che si evidenzia nell'area è denominato "Tratturello Cerignola - Trinitapoli" e dallo stesso il progetto prevede il rispetto delle distanze fissate dalla vigente normativa. Nessun aerogeneratore è infatti ubicato nei suddetti ambiti territoriali estesi individuati dal PUTT/P, né si trova a distanza inferiore ai 200 m dal suddetto tratturo."

- sebbene a pag. 234-235 della R.T.G. asserisca che l'intervento si inserisce "... in un contesto di per sé di non elevato valore paesaggistico."

- sebbene a pag. 37 della R.T.G. che: "Con specifico riferimento alle indagini effettuate nell'area (cfr. Tav. 4) non si rileva la presenza di vincoli o segnalazioni archeologiche e architettoniche fatta eccezione per il "Tratturello Cerignola - Trinitapoli" che è classificato come ATE di tipo C, quindi già soggetto alle direttive di tutela del PUTT/P di cui sopra. In relazione alle aree sottoposte a specifico vincolo si richiederà il nullaosta agli organi preposti alla relativa tutela."

- sebbene a pag. 231 della RTG che: "Sono presenti in modo sparso dei fabbricati adibiti a deposito, ad attività produttive pregresse o per uso abitativo e in alcuni casi ruderi parzialmente abbandonati, tutti posti ad alcune centinaia di metri dalle singole pale".

Dall'analisi della cartografia sul SIT Puglia emergono i seguenti aspetti rilevanti ai fini della definizione della sensibilità ambientale dell'area di interesse, ovvero:

- si segnala nell'area in questione, la presenza di altre numerose segnalazioni sulla Carta dei Beni + Buffer 100m, tra cui in particolare un insediamento abitativo/residenziale-produttivo di età contemporanea - Masseria Picocca, - che dista circa 96m dalla sottostazione di trasformazione MT/AT;

- si è rilevata la presenza di abitazioni, depositi e alcune attività produttive posti ad "una distanza di centinaia di metri dalle pale di progetto" di cui non specifica le distanze pur essendo visibili dalle planimetrie catastali riportate (come dallo stesso estensore riportato a pag. 196 e 197 della RTG);

- Oltre al Tratturello Cerignola-Trinitapoli (Aree tutelate per Legge/Tratturi + buffer di 100m), l'intervento ricade in altre due aree non eleggibili secondo la cartografia del SIT Puglia (Carta dei Beni + Buffer 100m), perché alcuni tratti del cavidotto interno attraversano una Necropoli di età Neolitica - Chiavicella Grande e un insediamento abitativo/residenziale-produttivo di età contemporanea - Masseria Ceglia ex di Lea. Risulta inoltre che, la prima dista: dall'aerogeneratore A15 circa 130m, dalla limitrofa cabina circa 115m - e la seconda dista circa 105m dall'aerogeneratore A4.

In figura 1 si riporta la rappresentazione del parco eolico sul SIT Puglia. Si rileva la presenza, nell'area dell'impianto, di siti segnalati dalla Carta dei Beni.

In figura 2 si riporta la rappresentazione del parco eolico sul SIT Puglia. Si rileva la presenza, nell'area dell'impianto, di cavidotti che attraversano siti segnalati dalla Carta dei Beni.

L'estensore a pag. 189 della RTG e nella Tav 9 riporta in maniera sintetica che i soli punti "...definibili come punti di visuali panoramiche sensibili, sono risultati essere i centri abitati di Trinitapoli, Canosa di Puglia, Cerignola."

Le valutazioni dello studio si limitano a quanto sopra riassunto, trascurano l'abitato di San Ferdinando di Puglia e non entrano nello specifico delle caratteristiche (accessibilità, panoramicità ecc.) dei tre suddetti punti di vista. Inoltre non viene effettuata una puntuale ricognizione dei centri abitati e dei beni

paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs 42/04.

Le Tav 10a, 10b e 10c, rappresentano le simulazioni del pre e post operam da tali tre suddetti punti. Dalla consultazione combinata della Tavola della Visibilità Globale 8b e delle Tav. 10a, 10b e 10c nonché da quanto asserito dallo stesso proponente a pag 189 si evince che l'intero parco è totalmente visibile da tali punti, ma che a suo dire "...risulta talmente distante dai centri abitati da essere appena percepito ad occhio nudo"

In figura 4 si riporta la Tav.10a con la fotosimulazione del pre e post operam della panoramica da Trinitapoli

Per quanto riguarda gli effetti cumulativi, a pag. 230 si legge: "Al momento della redazione della presente relazione, l'analisi di possibili effetti cumulati, in termini di impatti attesi, con altre fonti di disturbo presenti sul territorio, si è concentrata sulla eventuale interazione con altri progetti realizzati o presentati. Presso l'Amministrazione Comunale risiedono ulteriori richieste di insediamento di parchi eolici che non hanno però progettazioni di supporto tali da consentire una valutazione della sommatoria degli effetti"

Dalla documentazione depositata presso la Provincia, emerge l'esistenza di interventi proposti da altre ditte con istanze precedentemente protocollate.

Dalla consultazione delle Tavv 2 e 8b, gli aerogeneratori appaiono visibili da buona parte della viabilità principale e potrebbero esserlo secondo quanto affermato dall'estensore a pag 234, anche da una serie di arterie viarie. In particolare lungo tratti significativi dell'autostrada A14, delle S.S. 16 e 544, e della linea ferroviaria Bari-Foggia distante circa 1,5km dalla torre più vicina (WGT12). A breve distanza dal sito vi sono alcune strade provinciali che fungono da arterie viarie ed in particolare le SP 63 e 64 costeggiano il parco e le SP 62 e 64 lo attraversano. Anche a tal proposito l'estensore in maniera sintetica conclude alle pagg. 234-235 della RTG asserendo che: "..... la presenza del parco eolico non si ritiene che incida in maniera negativa sul territorio circostante andandosi ad inserire infatti in un contesto di per sé di non elevato valore paesaggistico"

Non viene specificato se è stata studiata la colorazione degli aerogeneratori per la mitigazione della visibilità con lo sfondo del cielo, né tantomeno evidenziato quando si ha il maggior contrasto con il fondo del terreno (periodo di germinazione del grano - verde scuro/chiaro - e dell'aratura - marrone scuro).

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva pertanto che lo studio di impatto paesaggistico e visivo prodotto dal proponente:

- Non valuta gli effetti cumulativi, nè con riferimento ad altri parchi proposti da altre ditte precedentemente allibrati in protocollo, nè tantomeno con riferimento ad altri eventualmente proposti in Provincia di Foggia.
- Non effettua verifiche in merito all'ingombro dell'impianto rispetto a quello delle emergenze presenti segnalate sulla carta dei beni.
- Non riporta i risultati delle ricognizioni effettuate nei centri urbani e distanti in linea d'aria fino a 50 volte l'altezza degli aerogeneratori ($50 \times 152 = 7600$ m). Nel caso in esame si tratta dei comuni di San Ferdinando di Puglia (distante appena circa 2,5 km secondo quanto riportato nella Tav 8a), Cerignola (FG) (distante a circa 6,5 km) e Trinitapoli (distante a circa 4 km) a cui eventualmente aggiungere il comune di Canosa di Puglia (distante circa 8 km), nonostante dalla consultazione della Tavola della Visibilità Globale 8b, da esso stesso costruita e prodotta, risultino molte aree dalle quali si avrebbe la visibilità completa del parco (30 torri);
- I fotoinserti prodotti (Tav. 10°, 10b e 10c) non sono ad elevata risoluzione e forniscono un'idea solo parziale dell'entità delle modifiche introdotte dal parco eolico alle visuali panoramiche attualmente eventualmente godibili da San Ferdinando di Puglia, Cerignola (FG), Trinitapoli e Canosa di Puglia,
- Le distanze tra le macchine 1-4, 3-6, 5-6, 5-25, 9-10, 9-14, 10-11, 10-15, 11-12, 11-16, 12-17, 13-18, 14-19, 15-16, 15-20, 16-17, 16-21, 19-22, 20-23, 22-25, 25-27, 26-27, 26-28, 28-29, 29-30 sono inferiori a 5 diametri ovvero 520m.

Impatto su suolo e sottosuolo.

L'argomento sottosuolo del sito viene trattato all'interno della R.T.G. nell'ambito della descrizione geologica, geomorfologica, geotecnica e idrologica al paragrafo 3.1.4 a partire da pag 57, nonché nella Relazione Geologica. L'estensore dello studio ritiene che l'area scelta per l'insediamento del parco sia ottimale in quanto lontana dal reticolo idrografico, caratterizzata da assenza di pericolosità idraulica e geomorfologica e rispetti i vincoli del PUTT/P.

Viene evidenziata:

- l'assenza di interferenze con le Aree a rischio di erosione/instabilità del PAI dell'ADB (fig. 3.1.4-2 a pag. 62 della RTG) e la presenza di un solo ciglio morfologico sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (fig. 3.1.4-3 a pag. 63 della RTG);
- la compatibilità dell'intervento con i dati piezometrici presenti nella cartografia del PTA (fig. 3.1.4-4 a pag. 64 della RTG), data la scelta di mantenere i pali di fondazione delle torri eoliche al di sopra dello strato acquifero ubicato ad una profondità di circa 30m dal piano di campagna e cioè al di sotto dei 28m di lunghezza.
- l'assenza di interferenza delle torri con cigli morfologici (di classe 2.2 delle N.T.A. del PUTT: cigli non montani con pendenza inferiore al 20%) che risultano ubicate a distanza >50m, e dei cavidotti che sono opere lineari interrato
- il fatto che: nessuna torre ricade nelle aree annesse di corsi d'acqua iscritti nell'elenco del PUTT (pag. 80 e Tav 6 - Planimetria geologica, geomorfologica ed idrografica), essendo posizionate a distanza maggiore rispetto a 150m dall'asse di deflusso dei corsi d'acqua in conformità agli articoli 6 e 10 delle NTA; il reticolo idrografico risulta esterno all'area d'intervento (pag.81 - Tav 6); e nessuna torre ricade in aree a rischio geomorfologico (pag 81 - Tav 5 - PAI)

Per quanto concerne il consumo di suolo, il proponente afferma che oltre alla viabilità esistente, alla conservazione del terreno vegetale con ricollocazione in sito e agli scavi di fondazioni, è prevista la realizzazione di piazzole di manovra e stazionamento in fase di cantiere, di nuova viabilità di servizio di larghezza media di 5m con relativi fossi di drenaggio e cunette di deflusso delle acque di corrivazione. Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che:

- Il progetto delle strade di accesso all'impianto non è corredato da un computo metrico con l'indicazione dei volumi di scavo movimentati per valutare gli eventuali impatti in particolare su traffico stradale e sulle polveri
- La R.T.G. contiene le sezioni stradali relative al solo nuovo tratto di viabilità da realizzare, che però non appaiono accompagnate da una simulazione fotografica.
- Non sono indicati i percorsi utilizzati per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito di installazione.
- Non sono evidenziate le dimensioni massime delle parti in cui potranno essere scomposti i componenti dell'impianto ed i relativi mezzi di trasporto.
- Dalla consultazione dell'elaborato A04 (inquadramento catastale) e dell'AFG del Sit.Puglia, sembrerebbe che l'aerogeneratore 4 sia posto ad una distanza di circa 140 m da un immobile accatastato (Fg. 95 part. 194-195-196-197 e altre); che l'aerogeneratore 26 sia posto ad una distanza di circa 150 m da un immobile accatastato (Fg. 97 part. 113-160); che l'aerogeneratore 28 sia posto ad una distanza di circa 130 m da un immobile accatastato (Fg. 98 part. 233-234);

Sicurezza e salute pubblica

RUMORE E VIBRAZIONI

L'argomento viene trattato a pag 190 e seguenti della R.TG.

Il proponente asserisce di rifarsi al D.P.C.M. del 14.11.1997 e alla L. 447/95 e che: "Con riferimento alla situazione attuale del comune, si dovrà fare riferimento alle previsioni e prescrizioni del D.P.C.M. 1/3/91,

laddove lo stesso prevede l'introduzione di una "zonizzazione provvisoria" di immediata applicabilità su tutto il territorio nazionale...". Inoltre si legge che: "L'area oggetto di studio e di valutazione è pertanto rientrante nella prima tipologia: il limite diurno Leg dB(A) è fissato nel valore 70, quello notturno nel valore 60."

Sebbene a pag. 194 asserisca che si sono effettuati specifici sopralluoghi per individuare le possibili abitazioni che potessero subire gli effetti della rumorosità, e che nella "Tav.12 in scala 1:10.000 e nella stessa sono stati evidenziati i ricettori presenti" a seguito dei quali: "Si è riscontrato, in situ, che vi sono un numero modesto di fabbricati posti ad una distanza di poche centinaia di metri dalle pale di progetto;e si è inoltre rilevato che tali immobili sono per lo più abitazioni, depositi, alcune attività produttive e in alcuni casi ruderi parzialmente abbandonati."

- di fatto però l'unica Tavola con numerazione 12 è la A12 che corrisponde allo schema tipo della torre eolica e non appaiono presenti in atti misurazioni fonometriche effettuate dai possibili recettori sensibili accatastati e visibili sull'elaborato A04 (inquadramento catastale):

Il proponente elenca la strumentazione utilizzata e conclude in maniera sintetica che:

- Il rumore l'impatto generato da rumori in fase di cantiere è di tipo temporaneo, presente principalmente durante le ore diurne e potrà essere ridotto al minimo con una buona organizzazione di cantiere;
- Il rumore in fase di esercizio è percepito solo per poche centinaia di metri di distanza e la presenza di poche e sparse abitazioni nell'area, oltre che nelle zone a questa più prossime, evidenzia che il fenomeno di disturbo, qualora presente, sarebbe estremamente limitato con livelli di rumore contenuti e tali da influenzare in maniera spesso irrisoria il rumore di fondo, si legge infatti: "Con riferimento alla situazione attuale sotto il profilo acustico, può evidenziarsi che i livelli di rumorosità presenti non sono elevati." E a pag. 223 che: "..... non vi è alcun incremento significativo della rumorosità in corrispondenza dei punti critici individuati...."

ELETTROMAGNETISMO

La verifica dei campi elettromagnetici viene effettuata alle pagine 198 e 224 della R.T.G.

Il proponente conclude che gli aerogeneratori, dato il basso valore della tensione (0,66KV) in uscita, non costituiscono una significativa fonte di campi elettromagnetici, e che sia le infrastrutture di collegamento elettrico interne al sito (cavi in MT), che quelle per l'alimentazione delle torri (cavi in BT), che il collegamento tra le cabine dell'impianto e la stazione di smistamento, saranno tutte interrato a profondità tale per cui gli effetti di induzione elettromagnetica risulteranno poco significativi.

RISCHIO DI INCIDENTE DA GITTATA

Il proponente non calcola la gittata massima della pala e non tiene conto del possibile distacco di una sola porzione di pala.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla linee guida nazionali si rileva che il proponente riferisce a pag. 212 della R.T.G. che gli aerogeneratori sono del tipo 3.3M della Repower, ma non fornisce opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400.

Considerazioni Generali

Le maggiori problematiche sono:

- la mancata valutazione degli impatti cumulativi rispetto ad iniziative di altre ditte già allibrate a protocollo, nonché di quelli generati dall'attraversamento di aree segnalate sulla carta dei beni;
- la mancanza di una puntuale ricognizione dei centri abitati e dei beni paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs 42/04.;
- la prossimità di alcune torri ad edifici accatastati;

- mutue distanze di molte torri inferiori ai 5 diametri, facendo prefigurare l'insorgere di un effetto selva.

Tra gli elaborati progettuali manca la planimetria (in scala adeguata) ed il profilo delle strade di collegamento tra gli aerogeneratori che saranno ampliate, così come non è stato effettuato il calcolo dei volumi di scavo conseguenti alla costruzione delle opere civili e della nuova viabilità. Inoltre non risulta evidenziato il bilancio tra volumi scavati e riutilizzati.

Da quanto riportato nel paragrafo 3.1.3 Analisi eolica a pag 55, appare che i dati di producibilità del vento sono stati ricavati dalla stazione anemologica di Foggia Amendola e sembrerebbe pertanto, che non è stata effettuata alcuna rilevazione puntuale in sito. Non risulta inoltre determinata la producibilità espressa in ore equivalenti, come invece previsto dalla normativa e dalle linee guida nazionali.

Di seguito si individuano le criticità ascrivibili ai cavidotti, alle singole torri e all'intero impianto.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che il progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Trinitapoli presentato dalla Trinitapoli Eolica S.r.l. possa comportare degli impatti negativi significativi, e si dispone pertanto l'assoggettamento dello stesso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex Art. 20 comma 6 D. Lgs. 152/2006.

Si precisa che il Proponente nel redigere l'eventuale studio di V.I.A. dovrà:

- attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV 4 al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida energie Rinnovabili" e alla cartografia del SIT.Puglia.

- valutare i possibili effetti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti esistenti ovvero con progetti per i quali sia già intervenuto parere ambientale favorevole presenti in aree prospicienti.";

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1) di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti e in conformità alle conclusioni del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali - Sezione V.I.A. - nella seduta del 18/12/2012, la proposta progettuale relativa alla realizzazione e all'esercizio di un parco eolico, costituito da 30 aerogeneratori per una potenza complessiva massima pari a 99,00 MW, da realizzarsi nel Comune di Trinitapoli, alle Località "Chiavicella Grande", presentato dalla Società TRINITAPOLI EOLICA s.r.l., con sede legale in Bari alla Via Marco Partipilo n. 38;

2) di precisare che, qualora il proponente presenti istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto eolico in oggetto dovrà:

a. Attenersi alle indicazioni e prescrizioni contenute nell'Allegato IV al Decreto 10 settembre 2010 (G.U. 219 del 18/09/2010) "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e alla cartografia del SIT Puglia;

b. Valutare i possibili impatti cumulativi dell'impianto proposto con quelli derivanti da altri impianti ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2122;

3) di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Società TRINITAPOLI EOLICA s.r.l. con sede legale alla Via Marco Partipilo n. 38 - 70100 Bari;
- al Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture per lo Sviluppo, Area Politiche per lo Sviluppo e l'innovazione della Regione Puglia, Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;
- al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, viale delle Magnolie n. 6/8 - Modugno (BA);
- al Sig. Sindaco del Comune di Trinitapoli, P.zza Piazza Umberto I n. 10, 76015 Trinitapoli (BT);

4) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

5) di pubblicare la presente Determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta Andria Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

6) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette della Provincia BAT;

7) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, li 15/01/2013

Il responsabile dell'istruttoria: F.to arch. Daniela Barbara Lenoci

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dott. Vito Bruno
